

Come collegare in modo corretto le unità che compongono il condizionatore

Pubblicato: Giovedì 4 Gennaio 2024



Un condizionatore può essere diretto alla destinazione d'uso di un impianto di canalizzazione, quindi è solo un grosso **motore esterno da collegare alle condutture di areazione**. Ritroviamo poi i modelli “classici”, vale a dire quelli che hanno 2 unità e sono i più usati. Si giunge infine ai modelli **multisplit**, cioè quelli che hanno un solo motore esterno e tanti **split** interni.

Cambiano poi le dimensioni e le caratteristiche o assorbimenti elettriche. Ci sono i modelli che sono studiati esclusivamente per la **creazione di temperature fredde, da usare in piena estate**. Oppure **ritroviamo quelli che sono sia per impianto di raffreddamento che di riscaldamento**. Quest'ultimi sono gli unici che verranno prodotti nel prossimo futuro poiché i condizionatori stanno creando un impianto di riscaldamento sostenibile. Essendo alimentati **esclusivamente da energia elettrica** e non producendo fumi combustibili, sono più sani per l'ambiente.

Dato che ci sono diversi componenti il **Montaggio condizionatori Daikin** deve essere eseguito solo da un tecnico autorizzato. In caso contrario la **Daikin non si assume alcuna responsabilità** per i mancati funzionamenti oppure danni da collegamenti.

COLLEGAMENTO DELLE 2 UNITA'

Come mai le case **costruttrici di condizionatori obbligano a rispettare regole precise per i propri**

prodotti? I condizionatori non sono un'unica struttura. Essi sono composti da uno o più unità che devono essere posizionate in luoghi diversi. Il motore esterno è appunto quella componente che deve essere montata all'esterno dell'abitazione. Molto pesante e di **grandi dimensioni, tende a creare un forte rumore nel corso degli anni.**

Mentre gli *split* interni sono più piccoli e “carini” dal *design* dolce per essere integrati all'interno del proprio arredo. Tuttavia lo *split* è proprio la componente che permette di modificare le temperature dell'aria nei luoghi chiusi.

Per funzionare le due unità debbono essere **collegate tra loro tramite delle condutture termoidrauliche, circuiti di refrigerazione e componenti elettrici.** Infatti quando si punta il telecomando sullo *split* interno, per accenderlo, parte il motore esterno che inizia a trattare l'aria per riscaldarla oppure per raffreddarla.

In base al **modello di condizionatore che si ha occorre studiare la posizione delle unità e poi capire quale sia la lunghezza delle condutture e dei cavi elettrici.** Tutti i componenti aggiuntivi sono poi una spesa *extra* al prezzo di acquisto del dispositivo.

Controllo del circuito refrigerante e del gas

Il circuito refrigerante diventa un “circuito chiuso”. Cosa vuol dire? **Praticamente esso è una conduttura che parte da un'unità,** arriva nell'altra e poi torna nella prima unità di partenza. Una sorta di circuito ovale che però si chiude. Come mai c'è questo meccanismo?

Questo è la conduttura in cui passa il gas refrigerante che tramite il motore esterno e i compressori crea una reazione che permette di **abbassare le temperature e quindi raffrescare.** **Esso è necessario persino quando si usa il condizionatore per il riscaldamento** poiché, in questo caso, cambia la sua funzionalità e abbassa i componenti interni che si surriscaldano.

Una volta terminato il “montaggio” di un condizionatore è necessario caricare il gas o liquido refrigerante nel circuito e quindi provvedere al collaudo per valutare le **prestazioni energetiche e di resa termica.**

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it